

La Camera di Commercio e d'Arti DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Medie provinciali di riferimento per i bozzoli del raccolto 1893 desunte dagli adeguati generali dei sei mercati di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi e Tortona.

La Camera di Commercio e d'Arti della Provincia di Alessandria, desiderosa di facilitare le contrattazioni fra negozianti e coltivatori, pubblicherà, per il raccolto bozzoli 1893, medie di riferimento per le tre qualità

- Bozzoli gialli puri.
- Bozzoli incrociati giallo-bianchi.
- Bozzoli giapponesi verdi e bianchi.

Le medie dei gialli puri e dei giapponesi si desumeranno dagli adeguati generali pubblicati per cura dei municipii di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi e Tortona.

La media degli incrociati giallo-bianchi si formerà detraendo dalla media di riferimento, che sarà per risultare per i bozzoli gialli, la percentuale dell'undici per cento.

Qualora in alcuno dei mercati prescelti pel riferimento mancasse l'adeguato dei bozzoli verdi, si farà la media degli adeguati verde e degli adeguati giallo degli altri mercati. La percentuale differenza, che deriverà fra la media verde e la media giallo, servirà a creare il prezzo medio del mercato mancante, diminuendo d'altrettanto il rispettivo prezzo giallo.

Alessandria, il 20 marzo 1893.

Il Presidente
C. MICHEL

Il Segretario-Capo
AVV. EUGENIO PERSI.

N. B. — La Camera di Commercio avverte gli allevatori che i suffumigi di zolfo e di cloro sono da escludersi dal momento in cui si fanno le prime siepi pel bosco in avanti, essendo che essi sono riconosciuti nocivi al filo del bozzolo.

Onorevole Sig. Direttore della GAZZETTA D'ACQUI,

La prova di stima e d'affetto dataci nella recente luttuosa vicenda della mia

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

IN CERCA DELLA FELICITÀ

NOVELLA ARABA

Per buona sorte l'anello lo trasse di pericolo: egli disparve, e, dopo aver attraversato le diverse provincie dell'India, portando dappertutto con sé noia e disgusto, pose sua stanza nella città di Golconda.

Quivi regnava una principessa ritenuta, per la sua beltade, la meraviglia dell'Asia. Appena Alimek l'ebbe vista, cercò di essere ammesso a Corte, ed ottenne un tanto favore. La magnificenza con la quale si presentò, le belle maniere, e il nobile conversare, richiamarono ben tosto l'attenzione sopra di lui di Selima, così si chiamava quella principessa. Ella invitò Alimek a soggiornare qualche tempo a Golconda, ed egli non si fe' pregare. Furono date feste in onor suo; e in esse egli fe' mostra di tutta la potenza delle sue ricchezze e della raffinatezza del suo gusto, negli abiti, nei piaceri, nel numeroso corteggio. In breve si cacaparrò l'intera fiducia di Selima, di

famiglia da tutta la cittadinanza ed il compianto che accompagnò la morte del mio povero Antonio ti confortano — se conforto è possibile — nel nostro dolore.

Voglia quindi permettermi di esprimere a tutti la nostra viva gratitudine per mezzo del suo pregiato giornale e mi creda con stima e con un grazie speciale

Suo Dev.mo

Acqui, 29 Marzo '93.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 1. Aprile

15 - 90 - 12 - 18 - 67

LA SETTIMANA

Politeama — Una striscia dell'impresa annunzia che per indisposizione della signa Ines Grandis la *Traviata* invece che stasera andrà in scena domani 2 aprile con altro soprano appositamente chiamato.

Dalla prova generale è risultato che l'elemento maschile è piuttosto ben rappresentato: un giudizio sull'insieme dell'opera sarebbe prematuro e facilmente erroneo, è giusto perciò per ora astenersene. Ci auguriamo però di poterne dir bene a tempo debito.

Omicida a 82 anni — Ieri, in Bistagno, nel pomeriggio, in una vigna poco distante dal paese, due contadini padre e figlio Cazzulo, presero ad altercare vivamente, forse per qualche questione d'interesse. Pare che il figlio minacciasse il padre: fatto sta che questi, già ottantenne, menò un colpo di zappa al figlio dell'età di 50 anni circa e lo stese morto in un fosso. Dopo tal fatto il vecchio si denunciò egli stesso all'arma dei carabinieri.

Il paese è vivamente impressionato da questo delitto, tanto più che il vecchio Cazzulo, malgrado la sua tarda età non ha mai dato luogo a lagnanze di sorta.

Suicidio — Domenica sera una giovane donna onesta e fedele, moglie di certo Poggio, pittore, si gettava sotto il treno proveniente da Alessandria, e

modo che essa gli offerse la mano di sposa, che era quanto Alimek desiderava.

Ma i cortigiani, gelosi e sdegnati del vedersi a breve andare sottomessi ad un estraneo, contro di lui tramaronò una congiura, e seppero così bene colorare la calunnia con sì grande apparenza di verità, che Selima, persuasa delle accuse mosse contro di lui, lo condannò lì su due piedi alla morte. Alimek dovette la sua salvezza all'anello.

Partì, col cuore pieno di amarezza e di rammarichi per vedere sì rattamente sfumate le sue speranze, e sfuggita la felicità quando credeva di afferrarla. Attraversò parecchie parti dell'Asia, senza sapere dove arrestarsi, finalmente pensò alla Cina e ne prese la via.

Passando un giorno attraverso a vaste campagne, un confuso rumore di canti, di festa giuliva, e di voci umane, lo distolse da' suoi penosi pensieri, e si diresse dalla parte donde partiva il rumore.

Presso ad una capanna vide una numerosa accolta di contadini che cantavano, ridevano, e insieme si spazzavano. Meravigliato di quella gioia pura e franca, che traspariva dal volto di tutta quella gente, Alimek si avvicinò ad un vecchio canuto, che prendeva piacere a vedere divertirsi

in seguito alle lesioni riportate soccombeva due giorni dopo.

La causa gli attribuisce i sospiri vivissimi col marito.

di scrivere da Denice.

Omicidio — Domenica, 27, Lazzarino Pietro e Bartolomeo Trincherò, entrambi diciottenni, si trastullavano amichevolmente al giuoco della spanna. Il primo, a semplice scopo di una burla, coperse con un piede un pezzo da cinque centesimi: l'altro, irritato per l'ingenuo scherzo, gli menò due potenti manrovesci, dandosi poscia alla fuga.

Il Trincherò lo rincorse, ma non essendo riuscito ad afferrarlo, diede di piglio ad una pietra che gli scagliò contro. Disgraziatamente questa andò a colpire la testa dell'inseguito, a sì giusta portata, da spezzare l'osso parietale in modo da farne sprizzare le cervella; onde il ferito, malgrado le attente cure dell'arte, in poche ore spirava.

Tosto informati del fatto, i carabinieri intervennero sollecitamente sul luogo, ma il Trincherò erasi già eclissato. Uccisore ed ucciso appartengono ad agiate famiglie.

Il Concerto alla Concordia ebbe un esito magnifico, e si riassume in applausi meritati a tutti gli esecutori. Dopo eseguito il bellissimo programma, manco a dirlo, si fecero i soliti due salti, nonostante la quaresima, e si ballò allegramente sino alle due dopo mezzanotte.

Nozze d'argento dei Savrani — Ci si domanda perchè in Acqui nulla si faccia per questa sì fausta occasione, e troviamo molto giusta la domanda. Speriamo che o il Comune o qualcuno dei nostri sodalizi prenda l'iniziativa per affermare che anche Acqui è città devota ed affezionata alla Casa Savoia, e che prende vivissima parte alle sue gioie.

Pranzo — Domenica tutti gli ufficiali del 23° reggimento artiglieria offrivano al loro ex comandante generale Rogier un pranzo alle Nuove Terme.

Intervennero anche gli ufficiali delle batterie distaccate a Cuneo.

quell'allegra brigata, e gli domandò la cagione di quella festa straordinaria.

Non è una festa punto straordinaria per noi, — rispose il vecchio. — Nei giorni sacri al riposo, dopo aver reso a Dio l'omaggio di adorazione che gli è dovuto, ci riuniamo qui su queste erbuse zolle, vicino a questo rigagnolo, e vi passiamo in amichevoli conversari e in piacevoli solazzi le ore che ci restano.

Voi addolcite molto soavemente disse Alimek — il peso delle fatiche e dei lavori della settimana. Ammiro il vostro segreto di dimenticare in un giorno la infelice vita degli altri.

Ho già passati settant'anni di questa vita, riprese il vecchio sorridendo, — e, grazie a Dio, non potrei dirvi ch'essa sia stata per me mai infelice. So bene che, a voi altri grandi del mondo, non pare che si possa esser felici, se tutto non risplende attorno a voi d'oro, d'argento e di pietre preziose. Ma per noi, contadini alla buona, quando entriamo nelle vostre città o nei vostri palagi, quando sentiamo o vediamo il tumulto e l'agitazione che vi regnano, le vostre ricchezze ci fanno più compassione che invidia. La pace non sta per voi: l'avarizia, l'ambizione, le guerre, i dissensi vi tormentano: e dove non è pace, non è

Non possiamo dare alcun dettaglio perchè il banchetto era di soli ufficiali.

Abbiamo chiesto ad uno di essi se vi regnò l'allegria, e ci rispose: Non si può essere allegri quando si perde un comandante come il nestro: un vero padre. Replicammo: Vi auguro che il nuovo comandante si rassomigli al primo e riesca a farvelo dimenticare.

Ed il bravo ufficiale con vero entusiasmo ci rispose:

Accetto l'augurio, ed anzi sono sicuro che si realizzerà, ma dimenticare il colonnello Rogier, è impossibile: mai, mai, mai.

Società Esercenti — Giovedì sera la società si radunava, in seconda convocazione, numerosa oltre al solito. Dopo animata discussione si prese la deliberazione di accordare un sussidio di lire 100 al signor Bonzighia per concorrere alla costruzione d'un giuoco del pallone, la mancanza del quale era sentita in Acqui.

Si approvava alla unanimità la sottoscrizione per una medaglia d'oro da darsi al senatore Saracco, fautore della linea Asti-Genova, in occasione della inaugurazione di detta linea, e si fissava la quota minima di centesimi 10 e la massima di centesimi 50. Le liste di sottoscrizione verranno diramate in tutti i comuni del circondario ed in tutti i comuni toccati dalla linea.

Per ultimo si stabiliva che per essere valide le deliberazioni prese in prima seduta bastasse la presenza del quarto dei soci.

I sottoscrittori per la costruzione del teatro « Politeama Garibaldi » sono adunati in assemblea il dì nove aprile ore tre pom. in una sala della casa operata per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione della società anonima cooperativa a capitale illimitato.
2. Approvazione dello Statuto Sociale redatto dal notaio Luigi Depetris.
3. Nomina degli amministratori e dei sindaci.

Il Presidente degli Esercenti
BORRANI GIUSEPPE

L'Esattoria Consorziale è traslocata in via Castello, piano terreno, casa Lingeri.

felicità. Noi siamo meno ricchi di voi, altri appena conosciamo l'oro e l'argento: ma quello che voi altri acquistate a gran prezzo, ce lo forniscono in copia le nostre gregge e le nostre terre, e siamo contenti.

Alimek, preso da queste parole del vecchio volle sapere da lui più in particolare come quelle genti potevano possedere, in mezzo alla fatica e alla povertà, una felicità che egli aveva sì invano cercata in mezzo all'opulenza e agli onori.

Mi meraviglio — riprese — come uomini costretti ad una vita di stenti e di fatiche continue, possano mai dirsi felici.

Per fermo — rispose il vecchio — il lavoro deve sembrar molto duro a chi ne ha perduto l'uso in un lungo far nulla; ma per noi è una distrazione! Io non ho mai passato ore così tristi come quando una indisposizione mi ha costretto a sospendere le mie occupazioni ordinarie, e a restare inoperoso: un momento mi pareva un anno. Ma quando sono al mio lavoro, la giornata mi passa senza che me ne accorga; e non provo mai quella noia che mi prende quando non posso lavorare, noia scritta a grossi caratteri sul volto dei disoccupati.

(Continua).

L. MATTEUCCI